

Via Salaria, si segue una pista La ragazza uccisa era straniera



ANNA TARQUINI

Forse aveva l'Aids e quasi certamente non era di nazionalità italiana la ragazza bruciata in un campo al diciannovesimo chilometro della via Salaria. La vittima potrebbe essere una polacca, una slava o addirittura una brasiliana. L'ossidificante o comunemente con un deficit organico tale da far presumere l'esistenza di una malattia grave. È quanto sostiene ora lo specialista Marco Squiccianni, incaricato dai carabinieri di esaminare la dentatura del cadavere...



A sinistra l'identikit della ragazza uccisa sulla via Salaria. Qui a fianco immigrati a Tor Lupara nell'ex clinica «Madonna delle rose».

Immigrati, sgomberati «forzati»

Tensione e paura alla pantanella di Tor Lupara

Cinque tunisini della pantanella «Madonna delle rose» hanno ricevuto il foglio di via dall'Italia. È l'associazione «Nero non solo» annuncia battaglia. «Un provvedimento-pretesto. Faremo ricorso». Tensione nell'ex clinica di Tor Lupara, dove vivono oltre 500 persone, tra cui 6 famiglie italiane. La lotta tra i poveri, i incendi del primo maggio e i controlli dei carabinieri.

La «Madonna delle rose» ospita oggi circa 500 persone (il 70 per cento sono uomini) oltre sei famiglie romane e 200 bambini. L'edificio di tre piani più un sotterraneo «occupato» una collinetta di Tor Lupara. È una struttura fatiscente, priva di acqua corrente ed energia elettrica. A distanza di 17 chilometri dal raccordo anulare, l'ex clinica e il prato circostante sono di proprietà dell'Università «La Sapienza» che da anni inutilmente cerca di tornare in possesso dei locali. La prima occupazione risale al 1973 ad opera degli sfrattati in attesa di un alloggio comunale. Solo più tardi, agli italiani si aggiunsero gli stranieri. E Don Lino, il parroco della chiesa «Gesù Maestro», ricorda ben quel giorno: «Era il 1984, spicca al telefono quando a Tor Lupara cominciarono ad arrivare gli extracomunitari. Tantissimi di varie etnie: Polacchi, tunisini, albanesi, macedoni e infine i profughi del ex Jugoslavia. Gli «ospiti» crescono di numero giorno dopo giorno. C'è chi ha messo su famiglia nelle mura squallide della «Madonna delle rose», odorose di muffa e li-

Controlli a tappeto nell'ex clinica «Madonna delle rose» dopo l'oscuro incendio del primo maggio. Situazione difficile per molti extracomunitari senza permesso di soggiorno. Nero e non solo: «Un pretesto».

«Sole rosso» a Torre Angela Scoperti 15 operai segregati Costretti a vivere come schiavi per pagare viaggio e passaporto



Lavoravano dormivano e mangiavano segregati e sorvegliati in un laboratorio di 300 metri quadri a Torre Angela. Non potevano mai uscire. Passavano anche diciotto ore al giorno a tagliare e cucire abiti per confezionare abiti e camicie senza ricevere una lira di compenso. Finiva così il viaggio della speranza dei cinesi che desideravano vivere in Italia. Pagando all'infinito con il proprio lavoro il riscatto per aver ottenuto un passaporto e un biglietto falso. Gli agenti del commissariato Viminale che non hanno fatto irruzione nel magazzino in via Alcide 27 ne hanno scoperti quindici. Quindici persone provenienti dalla regione dello Zhejiang come i loro aguzzini fuggite dalla povera clandestinità grazie ad un'organizzazione criminale messa in piedi da alcuni connazionali forse collegati alla mafia del «Sole rosso». Gli affiliati alla «Madre Gialla» il cui capo risiede a Parigi provengono tutti dallo Zhejiang una regione molto povera non lontana da Shanghai e dov'è mandato il «Sole rosso» e gli ideologi che fanno capo alla «Madre Gialla» di figure: «Uccello par radivo» e «Alleanza orientale del Quin Jien». L'operazione è scattata il 10 aprile e rientra nei controlli sulla nuova criminalità cinese sulla quale gli investigatori lavorano da tempo. Sul muro del laboratorio dove erano sistemate circa 20 macchine per cucire ed altre attrezzature qualcuno aveva scritto in inglese sui muri: «M'isgazzini criminali». «Abiti illegali per gente il legale». Nessuna delle persone arrestate o trovate nel laboratorio ha voluto però fornire spiegazioni sul significato di queste strane scritte che spiccavano sui muri nudi della stanza addosso al taglio delle stoffe. Silenzio assoluto sopra tutto tra i lavoratori ai quali dopo l'irruzione della polizia il «sonagliante» aveva detto una breve frase che aveva suggellato il mutismo. In quasi un mese di appuntamenti nei pressi del laboratorio gli agenti non hanno mai visto uscire i clandestini ma soltanto gli organizzatori che provvedevano a rifornire di cibo il magazzino albergo. All'interno del magazzino era stato allestito anche un dormitorio piccolo, stanzette e bagni precari dove i lavoratori migrati mangiavano dormivano e trascorrevano il poco tempo non dedicato al lavoro. La produzione consisteva soprattutto nel confezionare abiti magliette e camicie che venivano confezionate praticamente senza interruzione. Ai clandestini tutti giovani era stato pagato il viaggio il cui costo sarebbe stato «contato» con il loro lavoro. Sono stati sequestrati anche 150 fototessere di cinesi che il clan utilizzava per eludere i controlli di polizia. I sei organizzatori sono stati tutti arrestati per associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento e per aver introdotto manodopera clandestina. Si tratta di Huang Zhong di 37 anni e la moglie Su Feng di 36, genitori di una bambina che viveva con loro avevano un ruolo preminente nella gestione. Zhu Xiao Xin di 29 anni e Long Jie di 39 anni. Huang di 29 e Lan Zhong di 37. L'unica stanza decente dei locali aveva una superficie di 250 metri quadri era destinata alla coppia.

Cotral Incontro sindacati vertici dell'ente

Si è svolto ieri l'incontro tra i vertici del Cotral e gli organismi sindacali. L'amministratore unico del Consorzio trasporti pubblici del Lazio, Lucio Forte e il direttore Corradino Poldomani, nominato due mesi fa, hanno convocato le organizzazioni sindacali regionali della Fli Cgil Fit Cisl e Ultrasport. I temi all'ordine del giorno riguardano la riorganizzazione dell'ente e la ristrutturazione dei servizi al fine di accrescere realmente l'efficienza e la produttività. Forte e Poldomani hanno inoltre sottolineato l'assoluta necessità di ricondurre a un quadro organico compatibile con i nuovi obiettivi, l'insieme degli accordi aziendali alcuni dei quali risalgono a 15 anni fa. L'amministratore unico ha anche ricordato la grave situazione finanziaria dell'ente consorziale che non solo rende difficile ogni programmazione ma condiziona pesantemente anche la vita quotidiana, e ha auspicato un intervento del Comune e della Regione. Forte e Poldomani hanno poi incontrato il personale per informarlo dell'incontro e per chiedere a tutti i dipendenti di partecipare alla costruzione del nuovo ente.

Strage di Bologna, Pecorelli, Moro Quei verbali offrono nuovi elementi a tante indagini

I pentiti raccontano: «Mafia e P2 E iniziammo con una batteria...»

Tutta la storia della banda della Magliana in centinaia di pagine di verbali, con dentro mille episodi nomi, contatti di ogni genere. La confessione di Maurizio Abbattino ha già fruttato 55 arresti, ma il lavoro dei giudici prosegue per chiarire, attraverso i collegamenti della banda con eversione nera, mafia e P2, i lati ancora oscuri della strage di Bologna e degli omicidi Pecorelli, Calvi e Moro. Nella capitale comandavano gli stranieri mentre i romani si limitavano ai ruoli minori. Tra i giovani di Testaccio e del gruppo Danilo Abbucciati uno che lavorava in proprio si riuscirono a contattare fornitori del calibro di Pippo Calò e Stefano Bonita. Cosa nostra. E tramite di Abbucciati era Ernesto Diotallevi. Ma il flusso di droga finì secondo Abbattino con la morte di Bonita. Sempre Abbucciati e Diotallevi conoscevano Flavio Carboni, Francesco Pazienza e Lucio Gelli. Così la banda partecipò ad operazioni speculative compiute da società controllate da Carboni e Pazienza. I finanziamenti venivano «concessi senza garanzie» dal Banco Ambrosiano di Roberto Calvi per merito anche di Pazienza. «retribuito con circa percentuale». Tra le tante speculazioni un complesso residenziale a Portofino in Sardegna. Ed in una di quelle villette, secondo Abbattino nell'estate '81 Abbucciati, Diotallevi e Domenico Balducci erano in vacanza insieme a Carboni, Pazienza e Calvi appena uscito di prigione. Nell'80 infatti al gruppo si unì un altro personaggio importante, l'abile affarista Enrico Nicoletti legato ai «restacini». E ce ne partì iniziative di o-



Maurizio Abbattino

gni tipo e tramite lui, secondo un altro testimone si aprirono i contatti politici. «Funzionava da banca per la banda - ha spiegato il testimone - e reinvestendo i soldi moltiplicava i capitali». Nicoletti si infilava nelle più disparate società di cui poi prendeva rapidamente il controllo o tramite l'usura o «creando» crediti con cui incassare il proprietario e costringerlo a cedere l'intera attività aiutato a volte dalle minacce degli zingari del clan Casamonica. Tra i tanti affari di Nicoletti e dell'acquisto dell'«Aga hotel» poi rivenduto all'università di Tor Vergata. E Nicoletti si vantava di averne guadagnato 22 miliardi. Della stessa epoca sono i contatti con l'eversione nera passati tramite Nicolino Selis ed un ragazzo di Acilia, Alessandro D'Ortenzi. La prima riunione tra i boss e gli ideologi che fanno capo alla «Madre Gialla» di figure: «Uccello par radivo» e «Alleanza orientale del Quin Jien». L'operazione è scattata il 10 aprile e rientra nei controlli sulla nuova criminalità cinese sulla quale gli investigatori lavorano da tempo. Sul muro del laboratorio dove erano sistemate circa 20 macchine per cucire ed altre attrezzature qualcuno aveva scritto in inglese sui muri: «M'isgazzini criminali». «Abiti illegali per gente il legale». Nessuna delle persone arrestate o trovate nel laboratorio ha voluto però fornire spiegazioni sul significato di queste strane scritte che spiccavano sui muri nudi della stanza addosso al taglio delle stoffe. Silenzio assoluto sopra tutto tra i lavoratori ai quali dopo l'irruzione della polizia il «sonagliante» aveva detto una breve frase che aveva suggellato il mutismo. In quasi un mese di appuntamenti nei pressi del laboratorio gli agenti non hanno mai visto uscire i clandestini ma soltanto gli organizzatori che provvedevano a rifornire di cibo il magazzino albergo. All'interno del magazzino era stato allestito anche un dormitorio piccolo, stanzette e bagni precari dove i lavoratori migrati mangiavano dormivano e trascorrevano il poco tempo non dedicato al lavoro. La produzione consisteva soprattutto nel confezionare abiti magliette e camicie che venivano confezionate praticamente senza interruzione. Ai clandestini tutti giovani era stato pagato il viaggio il cui costo sarebbe stato «contato» con il loro lavoro. Sono stati sequestrati anche 150 fototessere di cinesi che il clan utilizzava per eludere i controlli di polizia. I sei organizzatori sono stati tutti arrestati per associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento e per aver introdotto manodopera clandestina. Si tratta di Huang Zhong di 37 anni e la moglie Su Feng di 36, genitori di una bambina che viveva con loro avevano un ruolo preminente nella gestione. Zhu Xiao Xin di 29 anni e Long Jie di 39 anni. Huang di 29 e Lan Zhong di 37. L'unica stanza decente dei locali aveva una superficie di 250 metri quadri era destinata alla coppia.

SOSTIENI ITALIA RADIO. SOSTIENE LA TUA VOCE. Per iscriverli telefona a Italia Radio 06/6791412, oppure spedisci una vaglia postale ordinata intestata a Coop. Soc. di Italia Radio, p.zza del Gesù 47, 00186 Roma, specificando nome, cognome e indirizzo.

Il giorno 13 maggio 1993 si svolgeranno presso l'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra, Sezione di Roma, le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali. Ti invitiamo a votare la lista: Giustizia per i mutilati ed invalidi di guerra.

PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA Sezione Nuovo Salario Piazza dell'Ateneo Salesiano, 77. L'IMPEGNO DEL PDS PER LA TRANSIZIONE DAL VECCHIO AL NUOVO. Domenica 9 ore 10.30. Incontro con GIGLIA TEDESCO Presidente dell'Assemblea Nazionale del Pds.

REFERENDUM SANITÀ Comitato Promotore Nazionale. CONTRO IL DECRETO DE LORENZO FIRMA ANCHE TU AI BANCHETTI E ALLE SEGRETERIE COMUNALI. CO.A.S.A. Comitato del Referendum Sanità Via G. Bove, 24 00154 Roma Tel./Fax 06/5744982. PER SOSTENERE IL COMITATO c/c 20219/35 c/o Banca di Roma Ag. RM 638.

ASSOCIAZIONE CULTURALE "LA CITTÀ DEL SOLE" Piazza del Quattrocchio 1 - 00171 Roma - Tel. 2598742 (presso Sez. Pds Quattrocchio) presenta MOSTRA COLLETTIVA D'ARTE in esposizione opere di Rita BALESTRI - Anna CRUCIANI Gino D'AGUANO - Luciano MANDATO Mario MOSSI - Emilio NAPOLEONI - Moreno PEZZOLA. La mostra resterà aperta dall'8 maggio al 16 maggio 1993 con i seguenti orari: Lunedì/Venerdì 17.00-20.00 Sabato/Domenica 10.00-12.00 / 17.00-20.00.